

ASL CHIETI: MENNA, "LA PROTESTA DEI SETTE PRIMARI TESTIMONIA IL FALLIMENTO DELL'OPERATO DI SCHAEEL"

24 Febbraio 2025



CHIETI - "L'ennesima dimostrazione dell'inadeguatezza della direzione generale della Asl 2 arriva con la clamorosa presa di posizione di sette primari dell'ospedale Santissima Annunziata di Chieti. La loro protesta, culminata nella decisione di disertare una riunione con la direzione aziendale, evidenzia una gestione fallimentare, caratterizzata da scelte imposte dall'alto, senza alcuna condivisione con chi opera quotidianamente sul campo e conosce le reali esigenze sanitarie del territorio".

Così, con una nota, il consigliere regionale Vincenzo Menna interviene sulla lettera inviata dai direttori di dipartimento dell'ospedale di Chieti alla Asl, al rettore dell'Università d'Annunzio e alla Regione Abruzzo, in cui vengono denunciate gravi criticità nella gestione dell'azienda sanitaria.

"Parliamo di carenze croniche di personale, approvvigionamenti inadeguati, liste d'attesa insostenibili e un ospedale che cade a pezzi tra promesse non mantenute e annunci propagandistici. Una situazione vergognosa, che testimonia il fallimento dell'operato del direttore generale Thomas Schaeel".

Menna attacca duramente la gestione dell'attuale dirigenza, che a suo dire ha portato a una frattura profonda con la componente universitaria, compromettendo non solo l'attività assistenziale, ma anche la formazione dei futuri medici. "L'Università d'Annunzio viene trattata come un semplice serbatoio di personale da sfruttare per coprire falle strutturali della Asl, anziché come un interlocutore strategico con cui costruire un sistema sanitario di qualità. E mentre gli ospedali si svuotano e i pazienti fuggono verso altre strutture, Schaeel e i suoi fedelissimi si sono preoccupati più della loro gestione di potere che del diritto alla salute dei cittadini".

Il consigliere regionale conclude con un riferimento al futuro della Asl 2: "Fortunatamente tra pochi giorni Schaeel approderà su altri lidi. Ci auguriamo che il suo successore non debba farlo rimpiangere, perché sarebbe tutto dire. Adesso è il momento di voltare pagina e restituire alla sanità teatina la dignità che merita".